

Sangue Un 81enne ha colpito più volte la coniuge, sua coetanea, poi trovata gravemente ferita ma ancora cosciente

Accoltella la moglie: lei in fin di vita

Il dramma familiare si è consumato domenica a Cressa

CRESSA - «Ho accoltellato mia moglie, non so che mi è successo, le ho sempre voluto bene, davvero!». È il primo pomeriggio di domenica 8 marzo: alla Tenenza di Borgomanero dei Carabinieri arriva un uomo anziano, sconvolto, che dice di aver ucciso la moglie. I militari dell'Arma corrono a vedere nella sua casa in via Mattioli 7/bis a Cressa e trovano la donna ferita, a terra, nel sangue. L'ambulanza le presta i primi soccorsi, poi la corsa in ospedale, ed ora la lotta tra la vita e la morte. Che cosa è passato nella mente di **Nicola Testa**, pensionato di 81 anni, tanto da indurlo a prendere dalla tavola dove aveva appena finito di pranzare un coltello e ad accanirsi sulla compagna di una vita? **Lucia Di Salvatore**, anche lei di 81 anni, è stata ferita una prima volta al collo, quindi all'addome e poi in maniera più lieve in altre parti del corpo, tra cui alle mani, forse nell'estremo tentativo di difendersi. Inizialmente il 118, pur avendo classificato il caso come un codice rosso (cioè quello con la gravità maggiore), ha dichiarato che le ferite dell'anziana donna non erano gravi. Ma poi sono subentrati delle complicanze, un'emorragia interna che ha costretto i medici dell'ospedale Santissima Tri-

nità di Borgomanero a disporre il trasferimento al Maggiore di Novara, dove è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Ora Lucia Di Salvatore si trova ricoverata in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione: i medici temono, soprattutto in considerazione della sua età, la possibile insorgenza di nuove complicazioni. Nicola Testa è anche lui a Novara, ma in una cella del carcere: il sostituto procuratore **Olimpia Bossi**, che coordina le indagini, l'ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di tentato omicidio. Sono gli uomini della Tenenza borgomanerese a cercare di ricostruire quanto accaduto: al momento, come detto, sembra che la discussione tra marito e moglie sia nata subito do-

po pranzo, ma i motivi scatenanti non sono ancora chiari. Forse un banale bisticcio, come se ne hanno inevitabilmente in casa. Poi però l'aggressione: Lucia Di Salvatore avrebbe cercato di difendersi e sotto i colpi inferti dal marito sarebbe caduta a terra. A quel punto lui avrebbe creduto di aver ucciso la moglie ed è corso in macchina, in stato di choc, alla caserma dei carabinieri. Importante sarà anche, attraverso la raccolta delle testimonianze di chi li conosce, ricostruire com'erano i rapporti tra marito e moglie, anche se al momento l'opinione prevalente è di una coppia come tante altre, senza particolari attriti. Possibile che basti il "raptus" di un momento a giustificare quanto fatto da Nicola Testa?



Sui gravi fatti di Cressa ora stanno indagando i carabinieri

LE TESTIMONIANZE DI CHI LI CONOSCE

La gente del paese stenta a credere a quanto accaduto. In molti non si spiegano cosa possa es-

sere passato nella mente di Nicola Testa per compiere un gesto tanto estremo. «Da un paio d'anni a questa parte - racconta però qualcuno - la signora non era più la stessa. Era diabetica e le sue condizioni di salute erano peggiorate, non voleva nemmeno che il marito le affiancasse una badante. Ma da lì ad arrivare ad accoltellarla ce ne passa. Non ci possiamo credere». E poi: «Sono sempre stati una bellissima coppia affiatata: lui un grande lavoratore, la signora sempre gentile e garbata. Avevano gestito a lungo un'attività, poi passata ai figli».

Luca Manghera
Hanno collaborato **T. Amodei**
e **M. Robberto**

Violenza su minorenni, finiscono in ospedale

Altre storie di aggressioni si sono verificate nella zona senza però salire agli onori delle cronache. Vittime di violenze ingiustificate sarebbero stati, in ben due casi, per cui però non sono arrivate conferme ufficiali, dei ragazzini minorenni. Il primo episodio sarebbe accaduto sabato 28 febbraio in un appartamento di Borgomanero. Verso le 18 in casa c'erano una madre, sua figlia di 15 anni e un amico di quest'ultima. Per cause sconosciute fra le due donne sarebbe scoppiata un'accesa lite: la madre avrebbe preso un coltello e inferto due colpi sul collo della ragazza. Per

la giovane, portata poi all'ospedale di Borgo, 15 giorni di prognosi, mentre la madre, separata dal marito, ora sarebbe seguita dai servizi sociali. L'altro caso risalirebbe al 3 marzo quando a Cavaglio d'Agogna un ragazzino di 13 anni sarebbe stato picchiato violentemente dalla madre, per poi finire in ospedale. Li lo avrebbero portato i nonni (e non sarebbe stata la prima volta) con abrasioni e contusioni: i medici gli avrebbero diagnosticato una prognosi di 10 giorni. Una situazione che sarebbe già vaglio degli assistenti sociali.

Il colpo Il bottino ammonta ad alcune migliaia di euro: i ladri sono fuggiti Sfondano vetrina con fuoristrada

Furto con spaccata al Media World di Castelletto Ticino

CASTELLETTO TICINO - Ammonta ad alcune migliaia di euro il bottino del furto con spaccata avvenuto nella notte tra lunedì 9 e martedì 10 marzo, ai danni del Media World che si trova a Castelletto Ticino. I ladri a quanto pare hanno usato un fuoristrada Mitsubishi Pajero (poi risultato rubato) per sfondare l'ingresso (foto) e una volta all'interno hanno preso 6 cellulari iPhone, tutti dell'ultimo modello. L'allarme alle forze dell'ordine è scattato, ma all'arrivo dei carabinieri e delle guardie giurate i ladri avevano già fatto perdere le proprie tracce.



Ingenti i danni al negozio (una vetrina andata in frantumi e una saracinesca sfondata), ma la mattina dopo il negozio ha aperto regolarmente.

Sul fatto stanno ora indagando i militari dell'Arma, che stanno vagliando anche i filmati delle telecamere di sorveglianza. **I.man.**

Il caso Avrebbero preteso duemila euro da una coppia di loro connazionali Ucraini in aula per estorsione

Lunga udienza per sentire le parti offese e gli imputati

VERBANIA - E' stata una lunga udienza quella utilizzata per sentire tutti i testi ma soprattutto le parti offese e gli imputati, che com'era facilmente prevedibile hanno dato versioni completamente diverse della stessa vicenda. Davanti al collegio formato dai giudici **Luigi Montefusco**, **Rosa Maria Fornelli** e **Marta Perazzo** si è cercato di ricostruire i fatti che lo scorso luglio portarono all'arresto di **Ivan Arkhytko** e **Pavlo Zapolskyk**, ucraini accusati di estorsione nei confronti di una giovane coppia di loro connazionali.

Attualmente Zapolskyk è detenuto in carcere, mentre Arkhytko è agli arresti domiciliari. L'accusa, rappresentata dal pubblico ministero **Nicola Mezzina**, sostiene che i due pretendessero dalla coppia 2mila euro e che per avere questi soldi presero dalla casa di un amico che li ospitava il computer e soprattutto i passaporti della coppia dopo essersi già impossessati dell'auto della donna, all'epoca al sesto mese di gravidanza. Di fatto nei loro piani i passaporti sarebbero serviti come "garanzia" per procedere il giorno dopo al passaggio

di proprietà della macchina. Nell'incrociarsi delle versioni entra però uno scritto, in ucraino, del compagno della donna, nel quale si impegna a restituire quei 2mila euro ad Arkhytko e Zapolskyk: per l'accusa fu scritto sotto minaccia, per la difesa (rappresentata dagli avvocati d'ufficio **Antonello** ed **Edoardo Riccio**) invece è autentico. I due imputati hanno infatti raccontato che era l'uomo a chiedere dei soldi a loro, nonostante avesse già per l'appunto un debito pregresso che continuava, nel tempo e nonostante le richieste, a non saldare. **I.man.**

Furto Nella casa del giovane rinvenuto sacchetto di monete Spaccata in una lavanderia di Intra identificato l'autore: è un 20enne

VERBANIA - Gli agenti della Squadra mobile hanno individuato il responsabile di un furto con spaccata avvenuto nelle scorse settimane nella lavanderia di corso Cairoli a Intra. Qualcuno nella notte aveva forzato l'ingresso e poi la cassa automatica ed un distributore di bevande, portando via diverse centinaia di euro in contanti e soprattutto monete. Oltre all'incasso perso la lavanderia aveva subito danni dovuti alla rottura degli apparecchi. Gli agenti della Mobile, grazie all'esame dei filmati delle telecamere di sorveglianza installate nella zona, sono riusciti a tro-

vare il presunto autore del furto, un 20enne residente in città nei confronti del quale i poliziotti hanno eseguito anche una perquisizione domiciliare, trovando un sacchetto ricolmo di monete. Messo alle strette, il giovane ha ammesso di essere il responsabile della spaccata nella lavanderia. Il 20enne era già noto alle forze dell'ordine: solo il giorno prima era stato fermato dalla Squadra mobile nel centro di Intra con addosso alcuni grammi di stupefacente. Era poi stato segnalato alla Prefettura, mentre ora nei suoi confronti è scattata la denuncia penale per furto aggravato.

Gargallo Anziana trovata con lievi ferite

GARGALLO - I carabinieri stanno indagando sui fatti che hanno visto protagonista un'anziana donna, classe 1926, di Gargallo, ma domiciliata nella casa famiglia Domus Argentea di Fontaneto d'Agogna. I militari nei giorni scorsi, infatti, erano intervenuti sulla statale che conduce a Novara perché la donna, affetta da Alzheimer, dopo essersi allontanata era stata ritrovata, riferendo una presunta aggressione fisica e riportando leggere ferite guaribili in pochi giorni. Resta da comprendere come si sia potuta allontanare dalla struttura e raggiungere la strada.

È dolce essere felici.

THUN

NUOVA APERTURA

SE PRENOTI DA NOI LE TUE BOMBONIERE
TI REGALIAMO LA CONFEZIONE
E CON UN MINIMO DI 10 BOMBONIERE
DEL CATALOGO 2015,
RICEVERAI UN ULTERIORE OMAGGIO.
TI ASPETTIAMO.

THUN Shop
Via San Vittore 69, Verbania
Tel. 0323 401250

Seguici su thun.com